



PENSATA



Registrata presso il Tribunale di Milano n. 378 del 23/06/2010 - ISSN 2038-4386

«Corpo io sono in tutto e per tutto, e null'altro. Il corpo è una grande ragione. Dietro i tuoi pensieri e sentimenti, fratello, sta un possente sovrano, un saggio ignoto –che si chiama Sé. Abita nel tuo corpo, è il tuo corpo» (Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, «Opere», Adelphi, vol. VI/1, p. 34).

LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO XII N. 26
GENNAIO 2022
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET
WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA



IN COPERTINA

PINK FLAKE
TECNICA MISTA SU TELA
(50x50), 2021

© MAURA CANEPA

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA Anno XII N.26 - Gennaio 2022

EDITORIALE

AGB & GR *CORPO/CORPOREITÀ* 4

TEMI

GIOVANNI ALTADONNA *NIETZSCHE E IL METODO STORICO NELLA TEORIA DI DARWIN* 5

DARIA BAGLIERI *DALL'AZIONE ALLA COGNIZIONE
LA STRUTTURA TEMPORALE DELL'ESPERIENZA TRA CORPO E MEMORIA* 12

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E ENRICO MONCADO *METAFISICA DEL DASEIN IN EUGENIO MAZZARELLA E MARTIN HEIDEGGER* 18

MARIA TERESA CATENA *AVVENTURE E DISAVVENTURE DEL CORPO* 26

SARAH DIERNA *«È IL NASCERE CHE NON CI VOLEVA». INTRODUZIONE A DAVID BENATAR* 32

LUCREZIA FAVA *MENTE CORPO TEMPO IN DI SPAZIO.
UNO STUDIO NON CONVENZIONALE DEL QUANDO* 39

LUCIA GANGALE *L'ÈRE DU TOTALITARISME SANITAIRE ET LES CORPS À LIBÉRER* 48

DARIO GENERALI *UNIFORMITÀ DELLA NATURA E DELLE SUE LEGGI
NELL'OPERA DI ANTONIO VALLISNERI* 57

LUCA GRECCHI *CORPI, SACRIFICI E FILOSOFIA NELLA GRECIA ANTICA* 63

DAVIDE MICCIONE *TORNINO I CORPI. CONSIDERAZIONI SULLA VITA DIMIDIATA* 71

ANDREA PACE GIANNOTTA *THE MIND-BODY PROBLEM IN PHENOMENOLOGY AND ITS WAY OF OVERCOMING IT* 76

ALESSANDRO PLUCHINO *(TRE) CORPI AL MARGINE DEL CAOS* 84

FRANCESCO TOPO *CURA E AUTENTICITÀ: DAL SOLIPSISMO HEIDEGGERIANO ALLA PREVIETÀ COMUNIONALE MAZZARELLIANA* 92

AUTORI

ENRICO PALMA *OSCAR WILDE* 98

RECENSIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *CORPI, ENTI, REALTÀ NELLA ONTOLOGIA ORIENTATA AGLI OGGETTI* 106

VISIONI

SILVIA CIAPPINA *TITANE - METAMORFOSI DI CARNE E METALLO PER L'OLTRE-UMANITÀ* 111

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *I CORPI DI CATTELAN* 115

GIUSY RANDAZZO *I CORPOLORI DI MAURA CANEPA* 117

SCRITTURA CREATIVA

EUGENIO MAZZARELLA *CORPOREA. STARE NEL CORPO* 138

Nell'andare del tempo, nel tessuto della vita, il corpo umano è sempre inseparabilmente *organismo ed esperienza vissuta*. Abbiamo bisogno di respirare, mangiare, bere, espellere, in modo che il metabolismo nel quale la vita consiste possa continuare sino a quando la struttura protoplasmatica che siamo perde a poco a poco o di colpo energia, omeostasi, salute. E abbiamo anche bisogno di ricordare ciò che è stato, immaginarci ciò che sarà, entrare in relazione con i nostri simili, con le altre forme di vita, con l'intero del quale siamo soltanto una infima parte, ciascuno di noi e l'intera umanità. La corporeità umana è corpo oggettivo ed è corpo vissuto, entrambi immersi in un ambiente fisico col quale scambiano energia e informazione, in relazione profonda con gli altri corpi, insieme ai quali costituiamo un mondo di simboli e di significati che è il solo mondo nel quale gli umani possano vivere e cioè non soltanto sussistere ma anche esistere.

Uno degli esiti dello scientismo –e non della scienza– è invece aver separato organismo ed esperienza vissuta, *Körper e Leib*, aver scisso l'unità psicosomatica a favore del solo organismo e cioè dell'unica dimensione che i metodi quantitativi siano in grado di vedere. L'esistenza viene per lo più ricondotta e ridotta alla sua dimensione soltanto individuale, alla salute illusoria del singolo corpo, che non tiene conto del fatto che l'essere umano vive di una intrinseca socialità, fatta di incontri, comunicazione, trasmissione, insegnamento, apprendimento attuati dal corpomente che vive, agisce, comunica nello spazio e nel tempo condivisi e materici, non solitari e virtuali.

'Corpo' è una parola polisemantica, che non si

riferisce soltanto all'umano né soltanto al vivente, vegetale o animale che sia. In filosofia corpo è anche sinonimo di 'ente', 'cosa', 'oggetto'. E così lo hanno inteso gli autori di questo numero di *Vita pensata*. I quali si occupano certamente in gran parte della corporeità biologica ma anche delle sue strutture fisiche e metafisiche.

Confidiamo in questo modo di aver ribadito un invito che si fa sempre più urgente: l'invito a pensare la complessità, ad affrancarsi dalle varie forme di riduzionismo che ancora pervadono le filosofie e la vita collettiva, a comprendere la complessità delle strutture individuali e sociali che stanno alla base di un'esistenza non ridotta e non riducibile al solo ispirare/esprire e non ridotta né riducibile alla sola vita dello spirito.

Al di là di ogni dualismo, il corpo è il luogo per eccellenza della molteplicità simbolica, della concretezza esperienziale, della comunione sociale, della temporalità vissuta e plurima che dà vita alla corporeità come insieme di strutture materiche e semantiche.

Corpo/Corporeità è il nodo ontologico nel quale si raccolgono il mondo, il tempo e l'intenzionalità dei significati. Come recita il motto di questo numero della rivista: «Leib bin ich ganz und gar, und Nichts ausserdem. Corpo io sono in tutto e per tutto, e null'altro. [...] Il corpo è una grande ragione. [...] Dietro i tuoi pensieri e sentimenti, fratello, sta un possente sovrano, un saggio ignoto –che si chiama Sé. Abita nel tuo corpo, è il tuo corpo» (Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, «Opere», Adelphi, vol. VI/1, p. 34).

Stephen Jay Gould conduce, nel capitolo XI del monumentale volume *La struttura della teoria dell'evoluzione*, una significativa riflessione circa «l'importantissima proposizione di Nietzsche sul metodo storico»¹. Non si tratta di una digressione peregrina. Il paragrafo dedicato a Nietzsche è collocato in posizione centrale all'interno di un capitolo che descrive l'itinerario di integrazione, nell'ambito della biologia evolutiva, tra funzionalismo e strutturalismo; a partire dalla "scienza della forma" di D'Arcy Thompson, fino alle formulazioni più recenti, da parte di Gould e colleghi, dei concetti di *spandrel*² ed *exaptation*³.

Momenti fondamentali di tale percorso, esaminati in questa nota, sono il fondamentale concetto del «cambiamento funzionale bizzarro» (*quirky functional shift*)⁴ usato da Darwin nella sesta edizione di *On the Origin of Species* (1872) e, appunto, un'acuta analisi sulla differenza fra origine storica e utilità attuale che Nietzsche conduce in *Zur Genealogie der Moral* (1887).

1. Nietzsche e l'origine della morale

La riflessione di Gould su Nietzsche mira a giustificare uno dei maggiori contributi di Gould alla formulazione di una sintesi neodarwiniana estesa: la critica al funzionalismo estremo, secondo cui ogni carattere è sorto per una determinata funzione a beneficio dell'organismo. Tale assunto scientifico esprime una precisa posizione metafisica: il pregiudizio adattazionista o "paradigma di Pangloss"⁵, ovvero «l'ingenuo dogma di una natura che opera in maniera teleologica e mirando alla 'perfezione'»⁶.

Gould ammette: «Sapevo che non avrei mai potuto avanzare una pretesa di originalità per i

miei vari scritti sul principio chiave, strutturale e storico, delle differenze intrinseche tra l'utilità attuale e le cause di origine, e sulla conseguente impossibilità di inferire i motivi della costruzione evolutiva solo dai ruoli adattativi attuali»; tuttavia - continua l'autore - «ebbi l'ardire di sperare, almeno, di avere presentato un'analisi più ricca e sistematica per dimostrare la centralità di questo principio sottovalutato [...]»⁷. Le riserve di Gould erano giustificate: «nel 1998, grazie alla visione più ampia della mia (allora) laureanda Margaret Yacobucci, scoprii che Friedrich Nietzsche aveva brillantemente delucidato questo principio, con la sua valanga di implicazioni, in una delle sue opere più celebri, *Genealogia della morale*, pubblicata per la prima volta nel 1887»⁸.

Effettivamente, Nietzsche dichiara di essersi interessato alla questione dell'origine della morale, che trova espressione anche in altre sue opere, a partire dalla lettura dell'*Origine dei sentimenti morali* (1877) di Paul Rée. Quest'ultimo infatti, pur avendo letto Darwin, non ne ha ricavato l'indicazione più importante: la consapevolezza della complessità delle vie della storia, la quale rende le autentiche origini della morale sfumate e indecifrabili, piuttosto che chiare «come codesta congerie d'ipotesi inglesi costruita sulle nuvole. È anzi tutto evidente quale colore debba essere per un genealogista della morale cento volte più importante del bianco delle nuvole; intendo dire il grigio, il documentato, l'effettivamente verificabile, l'effettivamente esistito, insomma tutta la lunga, difficilmente decifrabile, scrittura geroglifica del passato morale dell'uomo!»⁹.

Gould, paleontologo di mestiere sensibile all'importanza della cultura umanistica¹⁰, è molto chiaro nell'enunciare i fraintendimenti cui la

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

I testi non devono superare le 25.000 battute, compresi gli spazi e le note; devono essere composti in carattere TNR, corpo 12, margine giustificato, interlinea singola.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.



COLLABORATORI DEL NUMERO 26

Giovanni Altadonna	Lucrezia Fava	Davide Miccione
Daria Baglieri	Lucia Gangale	Andrea Pace Giannotta
Maura Canepa	Dario Generali	Enrico Palma
Maria Teresa Catena	Luca Grecchi	Alessandro Pluchino
Silvia Ciappina	Eugenio Mazzeola	Francesco Topo
Sarah Dierna		

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Vita Pensata Producer

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista:
www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

“La vita come mezzo della conoscenza”- con questo principio nel cuore si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e gioiosamente ridere.

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno XII N. 26 - **Gennaio 2022**

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

La filosofia come vita pensata

